l'attesa

orchestrazione
numero diciannove

ORCHESTRAZIONENUMERODICIANNOVE
Facciamo così, che non ci esponiamo più di tanto, che se no poi ci girano i coglioni, che è una situazione di merda, si, questa, del nostro paese, italia, del nostro paesello, portogruaro, arte, giovani, **precariato** ovunque, due anni fa processavamo "la crisi" valutandone un pensiero positivo e poi "sofferenze e piaceri" era uno stand-by sul nostro cervello creativo, oggi "**l'attesa**" è devastante, misura la distanza istituzionale da ogni impegno socio-culturale e la base pop, silenzio, **silenzio**, oppure peggio, voce diffusa qua e là urlata perlopiù per farsi solo sentire senza il coraggio di guardare negli occhi, e noi facciamo errori di ortografia e punteggiatura apposta, perché tutto è concesso oggi, puttanate da premier e spritz a dueeuroecinquanta, tutto è concesso, anche farsi male, della **nullità** programmatoria e delle accozzaglie qualunquistiche, che di fatto ogni orchestrazione genera, da sempre, con **orgoglio**, oramai da quasi vent'anni...
siamo artisti, anche questa edizione oltre 80, e le responsabilità di sognatori e **visionari** ce le prendiamo tutte, scartando qualsiasi circuito mercificatorio. buone interazioni a tutti in attesa davvero di 'sti cazzi di tempi migliori!

Porto dei Benandanti

Il Porto dei Benandanti, nato nella primavera del 2002, è uno spazio di socialità, promosso da diverse Agenzie che si occupano di Salute Mentale, cultura e qualità della vita nel territorio del portogruarese. Dal 2005 organizza "Notturni di_versi - piccolo festival della poesia e delle arti notturne", evento di respiro internazionale, che si svolge in luglio. Dal febbraio 2007 il Porto dei Benandanti diventa Associazione Culturale, proseguendo ad intessere una fitta rete di scambi culturali con diverse associazioni e realtà locali, organizzando con esse eventi itineranti, readings poetici e altre manifestazioni, oltre che la storica rassegna multimediale Orchestrazione (di ideazione Multimediart).

www.portodeibenandanti.org

Itaca è una **Cooperativa sociale di tipo A** nata il 29.06.1992 a Pordenone dallo scorporo delle attività socio assistenziali della Coop Service Noncello di Roveredo in Piano (Pn), in seguito all'entrata in vigore della Legge n. 381/91.
Itaca opera oggi in numerosi campi dell'impegno sociale, sanitario ed educativo, gestendo servizi che possono essere suddivisi in tre macro-aree:, Mentale, --. Presente in tutto il Friuli Venezia Giulia, nelle province venete di Treviso, Venezia, Belluno ed a Merano. Itaca ha ottenuto laaziendale in base alla norma UNI EN ISO 9001:2000.
La Mission della cooperativa Itaca è evidenziata all'interno del art. 3 del proprio Statuto: "La Cooperativa, senza fini di lucro, ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari educativi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di persone in condizioni di svantaggio fisico, psichico e sociale, anziani e minori. (...)"
Lo scopo mutualistico che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni sociali, professionali ed economiche.

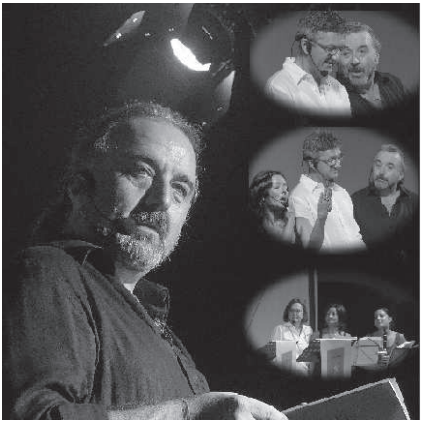
l'attesa

orchestrazione

numero diciannove

LA GAZZA LADRA
MIRCO STEFANON

Sabato 15 ore 18.30



EVENTI
PERFORMANCE

"ASINO CHE LEGGE"

L'Associazione Teatrale LA GAZZA LADRA
gioca con i testi di MIRCO STEFANON

A questo mondo
si sta
come d'estate
i ghiaccioli al sole

Stefano Momentè

Sabato 15 ore 19.30

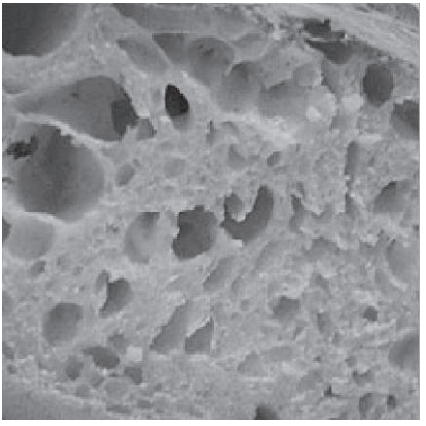
Qohelet

Proporre la traduzione di un testo considerato ispirato dal divino e inserito in una tradizione che pur contorcendosi alla ricerca di un nuovo spunto di riflessione, difficilmente si allontana dal sentiero aperto dalla consuetudine, che frequentemente si fa autolegittimazione, è, più che complesso, azzardato. Eppure Qohèlet. Parole di Verità di Stefano Momentè (Edizioni Andromeda) conquista da subito per chiarezza ed immediatezza. Ad una prima lettura chi ha una certa familiarità con l'Ecclesiaste - il titolo proposto per parallelismo da san Girolamo per Qohèlet, dal momento che il termine ebraico significa Colui che riunisce ed ecclesia significa riunione - individuerà subito delle notevoli discrepanze.

Si ha l'idea che una traduzione molto aderente all'originale privi il testo di arrivo del respiro poetico o più generalmente stilistico. Colpisce, al contrario, quanto la presente traduzione restituisca al testo freschezza ed incisività inattese.
Diciamo la verità: leggendo la Bibbia, talvolta la troviamo di difficile comprensione. Chi non si è mai chiesto cosa volessero realmente significare espressioni come "figlio dell'uomo", ad esempio, o "Dio degli eserciti" o, ancora, "Vanità delle vanità, tutto è vanità"? Farà piacere verificare, allora, quanto sia stato sensibile a tali istanze Momentè nel tradurre e nel rendere cristallino il messaggio, spesse volte opaco, di Qohèlet.
Nell'introduzione Momentè avverte il lettore che buona parte dell'originale poesia è stata sacrificata al bene della chiarezza; sono lieto di poter dissentire. Il testo, che ho "divorato", è ricchissimo stilisticamente e animato da una sottile poesia che lascia una profonda traccia nell'immaginazione del lettore.
(*Roberto Russo)*

Cooperativa Carteger

Sabato 15 ore 20.00



NUTR_IMENTI > Porchetta e Pane (P&P)
Performances gastronomica a cura di Carteger

La Cooperativa Sociale Carteger si è costituita nel 1995 e conta attualmente su 33 soci. Le finalità sono quelle di offrire opportunità di integrazione lavorativa a persone svantaggiate. La cooperativa nasce infatti sulla base di una esperienze realizzata da alcuni operatori del Centro di Salute Mentale di Portogruaro impegnati a creare occasione di attività concrete ed organizzate per soggetti con problemi psichici in cura.
Carteger opera soprattutto nel settore della manutenzione del verde pubblico, nella realizzazione di giardini, aiuole ed impianti di irrigazione anche per privati, nella orticoltura con la vendita dei prodotti e nelle pulizie sia per enti pubblici che per privati.

Cooperativa Sociale Carteger : Via Forlanini, 8 Portogruaro (VE) - tel.fax 0421 280136 carteger@libero.it www.carteger.it

Associazione Teatro del Bagatto

Sabato 15 ore 21.00

L'Associazione Teatro del Bagatto, attiva nel territorio fabrianese e delle Marche dal 1998, si presenta con un estratto dello spettacolo "La collina: non al denaro, non all'amore né al cielo" liberamente tratto e ispirato dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters, frutto di un percorso laboratoriale la cui formula è quella di percorsi integrati per adulti, ragazzi e diversamente abili.
La scelta del testo, con musiche eseguite dal vivo tratte dalla produzione di Fabrizio De André, che proprio agli inizi degli anni '70 compose un album anch'esso tratto dall'Antologia (Non al denaro, non all'amore, né al cielo), è dettata dalla volontà di trasmettere un messaggio non solo artistico, legato all'emozione e alla suggestione della poesia e della musica, ma anche a quella di trasmettere speranza, offrire un tributo al libero pensiero...

...che si esprime attraverso l'abbattimento di ogni barriera e diversità, è lo sguardo lucido e sincero sulla società, la vita, il mondo di chi "passando a miglior vita" non sente più l'esigenza di celare il suo reale pensiero, la sua vera natura, di adattarsi alle regole imposte dall'esterno, alle convenzioni. Attori e attrici in scena non differenziati fra normalità e non, un coro di eguali fra eguali, con un'unica aspirazione condividere la loro passione, la loro umanità.
Fondatrice e direttrice artistica del Teatro del Bagatto è Laura Trappetti, attrice, regista e drammaturga marchigiana da sempre impegnata nell'ambito della formazione teatrale e della ricerca teatrale, oltre che nella produzione di Teatro Sociale, anche in collaborazione con le più importanti istituzioni del territorio: Teatro Stabile delle Marche, Compagnia del Gentile, Compagnia della Rancia, Associazione Teatro Giovani, Amat e molti altri.
La piéce, ripensata e riadattata appositamente per il Festival Orchestrazioni, si avvarrà della collaborazione musicale di Max Bazzana.

Flavio Di Nardo

Sabato 15 ore 22.00

-THE SOLOIST-

"The Soloist" è un progetto intimista,
che racchiude in se tutte le emozioni e
sensazioni del suo ideatore(Flavio Di Nardo).

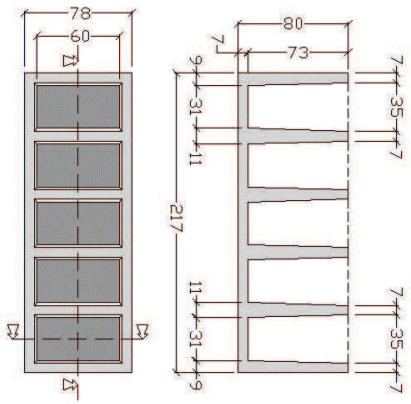
Una raccolta di
esperienze,profumi,gioie,visioni,
tutto ciò che la vita ha offerto lui nel bene e
nel male in chiave elettronica.

Tramite l'ausilio di laptop,nintendo ds
lite,kaoss pad e kaossilatorpro,

"The Soloist"prende forma,
parla di sè e si emoziona.
In questa prima,l'intervento di Miss Ivory.

Boatto Florian Sossai

Mercoledì 19 ore 21.00



"235x85x70"

musica per video
(dur. 30min.)

Mattia Boatto (chitarra)
Matteo Florian (basso)
Simone Sossai (batteria)

L'attesa è la sola e unica cosa in grado di farci ancora sorridere

VIDEODROME

Mercoledì 19 ore 21.30

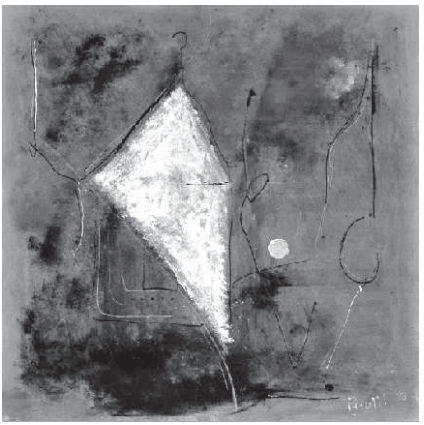
VIDEODROME RITORNA. Come i morti viventi, come batman, come il futuro, come Fantozzi, come la mummia 2, come godzilla, come il monnezza, come il Re, come lo jedi, come Don Camillo, come Milano e Palermo, come quando vai a vedere un film di merda e rivuoi indietro i soldi del biglietto...ma quelli nessuno te li ritorna.

VIDEODROME è così...solo che vedi cose belle e non si paga il biglietto.

Rassegna Cinematografica a cura di FART FILM ENTERTAINMENT.

Maria Teresa Perulli

Venerdì 21 ore 19.00 [**galleria Arkema**]



Maria Teresa Perulli nei suoi lavori travalica il disegno e la forma per giungere all'uso del colore come linguaggio codificato, repertorio di impasti cromatici conquistato attraverso una continua mediazione culturale ed una sintesi tra vissuto emotivo e istanza razionale: un universo di tonalità per dire un persorso esistenziale in cui è possibile cogliere la totalità della dimensione dell'esserci. Lo spessore del colore è la densità della vita; grumi ... macchie liberamente disposte a rintracciare un persorso di creatività effetti volutamente antinaturalistici per riproporre l'urgenza della vita e squarci luminosi di una sonorità placata. La luce, generata da l'accostamento dei colori puri, acquista l'andamento di una composizione musicale. I quadri invitano ad entrare dentro il colore,a farsi catturare dalla luce per vivere percorsi misteriosi fuori dalle categorie dello spazio e del tempo per sperimentare una conoscenza del cuore, perennemente incerta e rischiosa ma l'unica ad avvicinarsi alla verità. Dalla luminosità della pittura veneta...ai fauves...fino ad un espressionismo consapevole del limite e della misura. Dal cuore del colore... Per capire la vita. *(M.Dal Pos)*

Alogena

Venerdì 21 ore 21.00

http://www.myspace.com/alogenatempio58

Member Since:
August 11, 2009

Members:
pierpaolo pasian (vocals-guitars)
johnny berto (guitarbass-percussion-live efx)
massimilliano lupo (guitars-nois efx-prog.)
daniel favaretto-spuma (drums-percussion)

Demodè

Venerdì 21 ore 22.00

Demodè - La musica è uno dei territori artistici dove l'uomo trova soddisfazione e appagamento ai propri bisogni e desideri.
E' un luogo indefinito; quattro note suonate da un clarinetto o una rullata di tamburo o un arpeggio di chitarra non dicono nulla di particolare: non ci avvertono se scade la rata del mutuo o se le borse calano o se qualcuno ci vuole bene o se abbiamo vinto un viaggio...
Ma s'insinuano in noi entrando dalle orecchie e dalla pelle e, in maniera diversa per ciascuno, ripescano sensazioni che possono trasformarsi e mescolarsi a ricordi, emozioni, sentimenti e a storie vere e fantastiche...
In questo concerto presentato ad Orchestrazione, l'ensemble di suoni e strumenti dei Demodè ha mosso in un piccolo gruppo di avventurieri teatrali e di danzatrici leggiadre delle strane e stravaganti suggestioni: saranno marinai di una nave in balia del mare che li condurrà su rotte inesplorate e saranno trasformati in sogni e ricordi da messaggi magici trovati in bottiglie trasportate dal vento e dal mare che, come vasi di pandora, sprigioneranno intriganti sensazioni e parole..

Federica Manzon
Simone Marcuzzi

Sabato 22 ore 18.30

Marcuzzi _ Manzon Presentazione incrociata libri

Federica Manzon è nata nel 1981 a Pordenone. Nel settembre 2008 ha pubblicato con Mondadori il suo primo romanzo "Come si dice addio". Del 2011, sempre con Mondadori, il secondo romanzo "Di fama e di sventura". Suoi racconti e interventi sono apparsi su «Nuovi Argomenti», «Carmillaonline» e nell'antologia "Tu sei lei" (minimum fax 2008). Vive e lavora a Milano.

Simone Marcuzzi è nato a Pordenone nel 1981. Oltre a diversi racconti su antologie collettive e riviste, ha pubblicato la raccolta "Cosa faccio quando vengo scaricato e altre storie d'amore crudele" (Zandegù, 2006) e il romanzo "Vorrei star fermo mentre il mondo va" (Mondadori, 2010). Di prossima pubblicazione è la raccolta "Dieci italiani che hanno conquistato il mondo" (Laurana). Collabora all'organizzazione del festival letterario Pordenonelegge.

Officine Duende RUA

Sabato 22 ore 19.00

Aracati
Il vento porterà

Nel nordest del Brasile c'è un vento – l'Aracati – che nasce dal mare e percorre ogni giorno chilometri e chilometri, attraversando regioni semidesertiche, villaggi, città.
Gli abitanti quotidianamente lo aspettano e puntuale si presenta, portando storie e leggende.
Abbiamo immaginato alcuni di questi racconti; li abbiamo costruiti usando per materia l'aria di un canto e la carezza di una danza.
Sono racconti fragili e basta poco per sfaldarli – un soffio e poi sono di nuovo nel vento.

Progetto:
Officine Duende, RUA centro di ricerca espressiva
Regia:
Roberta Ruggiero e Marco Sorzio
Danze:
Laura Vio, Scuola di Teatro – Centro Rua

Mind Beyond Lakota Circle

Sabato 22 ore 20.00

Mind Beyond Lakota Circle è il progetto nato dall'incontro di tre personalità differenti aperte a tutte le sfumature e direzioni musicali.
Sul finire del 2008 Rati Marco (basso-voce), Iacopo Belluz (chitarra-voce) e Giosuè Possamai (batteria, percussioni, bombardino, rumori), si incontrano dopo la fine di progetti personali di varia matrice (jazz, rock, fusion, teatro).
Dopo un periodo di rodaggio, partecipano allo spettacolo "Lettera ad una professoressa" con la Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone.
In seguito iniziano ad esibirsi in pubblico presentando composizioni originali e, parallelamente, lavorando ad altri progetti come, ad esempio, FK Quartet (basato sull'idea di Fela Kuti), La banda che sbanda.
Mantenendo questa idea di contaminazione hanno iniziato sul finire del 2010 le registrazioni del loro primo album.

In contemporanea >>>
nutri_menti (polenta giacomo)

Linea BN edizioni

Sabato 22 ore 21.30

Questa antologia della collana Scatti & Scritti (S) è composta dalle ventisette opere vincitrici del 1° Concorso “Piccoli Scatti & Scritti” e da quattro lavori “segnalati” dalla giuria tecnica composta dai membri della redazione della Linea BN Edizioni. Trentuno “Piccoli Scatti & Scritti”, nati dall’incontro di una foto con un testo scritto (mai superiore a una cartella editoriale), che hanno raccontato un attimo, un viaggio, un dolore, un pensiero, una gioia, un ricordo, un déjà-vu...

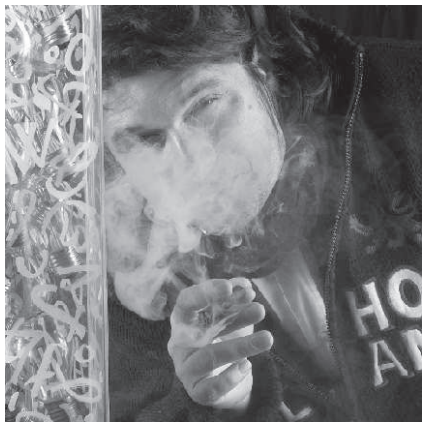
... un non-sense, un amore, un colore, una città, una sbronza, un’improvvisazione, un gesto, un tutto, una follia, ecc… Alla nostra redazione sono arrivate quasi duecento opere che hanno visto, a volte, un fotografo e uno scrittore interagire tra loro in un processo dialettico fecondo oppure, altre volte, il singolo che si è cimentato con le due espressioni artistiche della parola e dell’immagine. La Linea BN Edizioni ha sempre cercato di essere un laboratorio culturale di linguaggi creativi differenti, e ha trovato nella collana Scatti & Scritti il luogo fisico di comunicazione di questa contaminazione: una scrittura determinata da un’immagine che convive assieme a un’immagine determinata da una scrittura. In questi anni Linea BN Edizioni ha pubblicato romanzi, reportage di viaggio, raccolte di poesie che hanno fatto interagire la scrittura con la fotografia in modalità sempre diverse e inedite. Questa antologia (sicuramente non sarà l’ultima) si propone di essere luogo per sperimentare un nuovo modo di fare letteratura attraverso l’innesto dell’immagine e una nuova configurazione della fotografia nel suo confronto con la parola.

Orchestra Cortile

Sabato 22 ore 22.15

«Sembra come Tom Waits a colazione con i King Crimson, ma una colazione friulana…»
Così è capitato di sentir descrivere il quartetto durante un'esibizione live.
Attraversando i generi e accantonando le disparate etichette appiccicatele addosso, l'Orchestra Cortile insegue un ideale equilibrio tra inattualità timbrica, canzone sociale, ratatuia e raffinatezza compositiva.
Attualmente la formazione comprende Paolo Paron al piano Wurlitzer, chitarra elettrica e voce, Andrea Manfrin al sax tenore, Giacomo Franzon al contrabbasso e Paul Mazzega alla batteria e percussioni.

Alessandro Cadamuro



ESPOSIZIONI
INSTALLAZIONI

Alessandro Cadamuro: artista, poeta e performer veneziano. Dall'acqua lagunare alla trasparenza del vetro, anche e non. Dallo sciogliersi dell'acqua ai vetri e viceversa ancora, ancora una volta. Dai "Poevetri" alle vetroinstallazioni: la coniugazione tra segno, suono, trasparenza e luce. il "Vento del Vetro", le "Macinatrici di Vetro", "Packing glass in glass boxes", "Microvetrovideo", "Vetrorganica", "Broken glass Bodies", "Vetracqua,Vetrosuono", etc.. Cadamuro usa segnare, incidere, graffiare, percuotere, infrangere e assemblare vetri, ma anche altri materiali trasparenti e/o semitrasparenti: plexiglass, resine, gomme, siliconici, plastiche, elementi elettromagnetici, di amplificazione sonora e/o luminosa e ready made. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private, in Italia e all'estero.

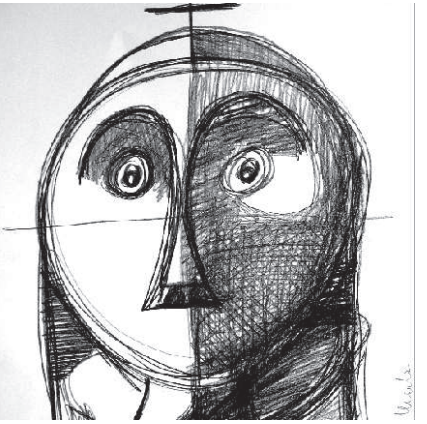
e-mail: glasscadamuro@gmail.com
cell. 338-6008207
Www.alessandrocadamuro.com

Alessandro Visentin

"Intelaiare o delimitare un quadro, equivale alla castrazione di un equino.
Gli toglie ,l' irruenza ,l' esuberanza ,la fierezza ,l' originalità ,l' eleganza , l' armonia ;
l' unicità che esso può e vuole trasmettere .
La forza intrinseca che incute timore e rispetto .
Il quadro , ha bisogno di spazio , di luce, di aria , tanto quanto uno stallone."

Alessandro Visentin vive e lavora a Portogruaro
in via V.Monti 10
cell.3358268082
e-mail: sandrovise@gmail.com
sito: www.alessandrovisentin.com

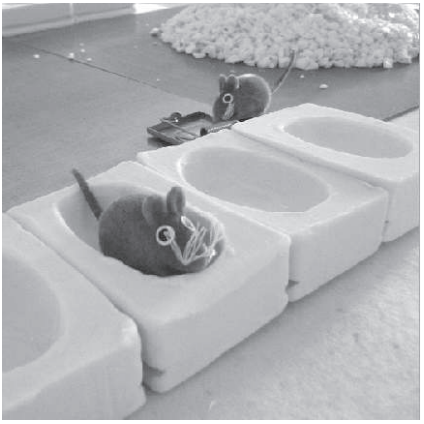
Antonio Martin



Per me un mistero la paternità
un mistero doloroso
un bambino non è solo piccolo
un uomo non è solo grande
qualcosa che va al di là
del bambino e dell'uomo

antonio martin

Carmelo Cacciato



Se riempiamo un luogo di topi e saponi e vi togliamo l'uomo cosa vi resterà?
Un incessante laboratorio dove uno scavare iperattivo non produce nulla se non un'inconsapevole montagna profumata di scarti.
E se togliamo all'uomo quella purezza legata all'anima e quel suo viaggiare verso mete spirituali e/o geografiche, cosa rimarrà di lui?

Tratto dal libro d'artista di Carmelo Cacciato e Marco Cirillo.

Istallazione ambientale :
TOPI e SAPONI e SCARTI PROFUMATI.

ilcircopolare

Ilcircopolare è un'entità artistica che nasce nel 2008 senza delle precise direttive estetico-filosofiche di fondo. Si occupa principalmente di fare esplodere petardi su tele monocromatiche, non tanto con l'intento di provocare (i video delle performance sono caricati su youtube e spacciati per un corso istruttivo su "come diventare artisti contemporanei") ma di rivendicare un'ignoranza catartica nel fare artistico : una delle poche linee guida del gruppo è: "se non capisci una cosa, rompila". Successivamente allarga il suo orizzonte di interessi ai dinosauri di plastica. Ilcircopolare ha aperto con una sua performance l'edizione di Artefatto 2009 a Trieste, realizza saltuariamente performance, workshop ed esposizioni.
www.youtube.com/user/ilcircopolare

Cristina Meotto

"11"
Deciso all'ultimo,
queste immagini
sono quelle che restano
e non quelle del tempo perso...
La ricerca di un colore,
Un'ispirazione,
un bagliore, luci e ombre,
Ma soprattutto DISCORSI.

Dennes Fedrigo

Dennes Fedrigo, il lato destro del cuore. Il lato destro, attivo, la mano dell'artista, e' di una vulnerabilita' all'epoca sorprendente. La rapidita', la violenza del tratto curvo, la linea dura -quasi spasmodica-, la inusuale coloratura delle sue visioni plastiche: immagini tranquille della disperazione.
Una mano di pulsazioni nervose di lacerazione e cicatrice; pelle di anima errante. Una mano che si difende, con dolore, di un tempo anestetizzato per la velocita' delle cose. E di sogni di neon e plastica. La mano destra di D.F. e' la sua mano destra: senza di essa non esisterebbe la curva quasi infinita della sua firma, la mano del re Mida. Il talento vitale di una mano viva che si cimenta allo stesso modo nel fare un piatto gustoso, un mobile, un gioiello, un vestito, un testo, una lampada di luce.
E' da vedere la capacita' che possiede questa mano per provare a non essere mano ed essere cio' che fa:un istante pieno della liberta' di non essere.
Testimonio di questo principio di millennio dove tante cose muoiono. E tante altre aspettano di poter nascere da mani cosi'. *(Igor Quiroga)*

Elena Tubaro

Chi sono? > Autenticamente un'autistica autista
Sono classe 1976, dopo la laurea in economia ho lavorato come impiegata nel settore pubblico, ho conseguito un master in informatica medica, poi per una serie di ragioni mi sono iscritta allo IED (VE) e li ho studiato fotografia, professione che adesso vorrei intraprendere. Seguo alcuni eventi culturali in FVG, Veneto e Toscana. In particolare per Fondazione Sistema Toscana vesto i panni della *Social Media Reporter,* profilo che mi permette di comunicare attraverso le mie foto.
Cosa ci faccio qui?
Nel corso della stagione 2010-11 del Teatro Sociale Arrigoni di San Vito al Tagliamento ho seguito la parte di backstage di alcuni spettacoli. Qui declino il tema dell'attesa come attesa dello spettacolo. Molto spesso l'attesa viene intesa come inattività, staticità di fronte a qualcosa che ci investirà in modo positivo o negativo, qui invece voglio sottolineare come spesso l'attesa sia attività intensa e frenetica di preparazione.

t. 329 0238087 - mail: elena.tubaro@gmail.com
Http://www.flickr.com/photos/elena_tubaro/
Twitter: @eltubaro google+: eLENA tUBARO
skype: elenat131

Flavio Di Nardo

OGNUNO DI NOI HA QUALCOSA DA DIRE,
NON SOLO VERBALMENTE.
IL NOSTRO CORPO DICE PIU' DI QUANTO IN REALTA' NON SEMBRI.
LE NOSTRE MOVENZE,
I NOSTRI GESTI,
I NOSTRI SGUARDI,
ESPRIMONO CIO' CHE A PAROLE NON RIUSCIAMO O NON VOGLIAMO DIRE IN ALTRA MANIERA.

info: basterk@hotmail.com

www.fdn.carbonmade.com

Francesco Toneghin

Quando mi han chiesto, qui a Orchestrazioni, di scrivere qualche riga di presentazione ho pensato di distillare una micro-biografia, ma poi, ragionandoci, mi son detto che non è possibile condensare in così poco spazio la vita di una persona. Come quando qualcuno ti chiede: 'Che tipo sei?'. La risposta dovrebbe essere: 'E che ne so? Sono stato talmente tante persone che ho perso il conto. Sono fatto di talmente tante componenti che a volte risulto antitetico a me stesso. Probabilmente sono solo un riassunto di tutto quello che sono stato ed ho fatto'. E appunto, questo riassunto è quello che voglio portare ad Orchestrazioni. 4-5 anni di gocce quotidiane.. di storielle, pensieri, scenette, cose inutili.. pezzi di puzzle che messi insieme forse aiutano a scoprire cosa realmente c'è dentro una persona..

www.tonelibero.splinder.com , il blog

Franco Gumbas

fare l'amore
aiutare i propri genitori
rincurare il prossimo
tirar fuori il coraggio
fischiare
incredibile la vita! Inghiottire un peperoncino
leccare un gelato
muorire

dedicato ad Emilia Cucciniello

Gaetano De Faveri

Gaetano De Faveri - fotografo

L'Attesa

Giorgia Bressan

Giorgia Bressan (**giagia**)
Dopo il liceo linguistico, ho frequentato l'università di Design della moda, che mi ha permesso di approfondire l'aspetto dell'illustrazione con una sensibilità nuova.
Disegno con acquerello, acrilici e china, mescolando spesso il disegno a mano con quello digitale. Mi piace illustrare il mondo femminile, con un gusto rétro, alludendo continuamente a periodi storici in cui le donne esprimevano la femminilità in modo riuscito, originale ed elegante (cosa molto più rara al giorno d'oggi). Rappresento il mondo dell' effimero, la sensualità, il fascino e l'amore e cerco di farlo con personalità ed ironia, senza scadere nella volgarità.
Traggo molta ispirazione anche dagli elementi naturali (i fiori e gli animali ad esempio), dal cibo, e da testi di poesie e canzoni che mi colpiscono e che spesso riporto nei disegni.
Il risultato dei miei lavori è ricco e massimalista, colorato e divertente.

www.giagias.it

Giorgio Bianchet

GIORGIO BIANCHET

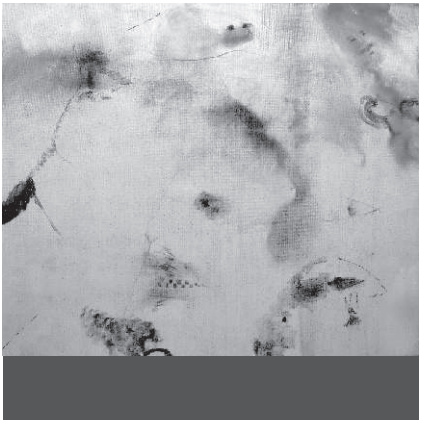
artista e
docente di materie
artistiche.
esperto in
grafica, performance e
formazione

foto di natasha milosevic

Giulia Mariutti

Se mi dicono che non sono normale, ringrazio. Sono una sognatrice, adoro viaggiare, conoscere, mettermi alla prova. Con la macchina fotografica amo immergermi nella natura o portarla con me cercando e osservando i particolari a cui la gente solitamente non fa caso, per fermare attimi ed emozioni.
Ho studiato Lingue e Letterature a Trieste e vissuto 15 mesi in Germania. Il primo corso di fotografia l'ho seguito con Mario Cipollini e di seguito, con Roberto Salbitani, il corso avanzato per camera oscura di stampa in bianco e nero.

Jacopo Casadei



JACOPO CASADEI
Nato nel 1982 a Cesena, dove vive e lavora.
Studi
2004-2008 diploma in pittura presso Accademia di Ravenna, Ravenna
1996-2001 Istituto Statale d'Arte, Forlì
Mostre personali
2011 ''Onironauti'', a cura di I.Quaroni, GiaMaArt studio, Vitulano (BN)
2010 '' All my friends were metalheads ''a cura di D.Pairone , Zelle arte contemporanea, Palermo
2009 '' Jitterbug '' (bipersonale con Lorenzo Di Lucido), Galleria Pieri, Cesena
Ultime mostre collettive
2011 ''Premio Combat'' (menzione speciale della giuria), Bottini dell'olio, Livorno
''Padiglione Accademie'', Biennale di Venezia, Tese di S.Cristoforo, Venezia
'' Archiviazioni'' , a cura di Luigi Presicce, Lab. di Arte e Architettura, Lecce
'' Horse latitudes '', Underdog studio, Modena
'' Nel vuoto '', a cura di C. Petrelli, L.E.M, Sassari.
'' Difetto come indizio di desiderio '', a cura di A. Bruciati, Neon>campobase, Bologna

Lorenzo Vale

Non ricorda quali strade ha percorso, ma ora si trova là. È un dato di fatto. Il luogo gli trasmette una sensazione di inquietante familiarità. Forse c'è già stato da bambino, pensa. Alla memoria si presenta un ricordo di gioco, incerto, una palla rossa. Dai vasi, con l'evidenza dei loro colori i fiori lo interrogano. Perché si trova là? Decide di urlare il proprio nome, così, tanto per provare. Il suono della voce si condensa in una moltitudine di minuscoli cristalli che senza rumore piovono al suolo, una superficie piatta e uniforme, senza asperità, che si confonde con il cielo. In lontananza alcuni animali. Che ci sia da temere? Rivolge lo sguardo al polso. L'orologio non ha più lancette. Decide di rimanere lì: in attesa.

sandro pellarin

Lorenzo Vale si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1997
Info: www.lorenzovale.it
tel 338 4315038

Manuel De Marco

Manuel De Marco Nasce a Udine il 5 ottobre 1987. Consegue il diploma di Maturità artistica presso il Liceo Artistico "Giovanni Sello" di Udine. Consegue il diploma accademico di I Livello in Disegno Industriale presso l'I.S.I.A. (Istituto superiore per le Industrie Artistiche) di Firenze. Dal 2007 espone in diversi spazi in Friuli Venezia Giulia e in Toscana. Le modalità con cui si esprime maggiormente sono l'installazione e la video arte.Vive e lavora a Udine.

".... .... In uno dei suoi ultimi video dal titolo **"STOP – PLAY - STOP"**, De Marco sceglie volutamente una statua del periodo antico, simbolo per eccellenza di una visione artistica e filosofica che considerava la bellezza esteriore il riflesso di un equilibrio interiore. De Marco però non ce la presenta sotto questa veste e colloca la statua in un'atmosfera di abbandono, di declino fisico, quasi spogliata delle istanze e dei valori che un tempo veicolava. La statua non rappresenta più il passato ma assume in sé le problematiche del mondo moderno ... "

da un testo critico della Dott.ssa Cristina D'Angelo

Marco Arreghini

Das Warten ist manchmal besser als das Ereignis an sich.
In der Zwischenzeit sind wir mit Stimmungen, Emotionen, Gedanken, die kommen nur zu dieser Zeit zu leben, und nur in dieser Zeit können sich noch einmal zu verewigen.
Warten. Warten immer noch. Wandern.
Laufen Zeit, Zeit die anhält.
Zeit.
Verhasst Zeit.
Verdammt Zeit, die nie kommen wird wieder zurück.

Meet me and enjoy my world here:

http://marcoarreghini.altervista.org
http://www.flickr.com/marcoarreghini
arredj@gmail.com
facebook

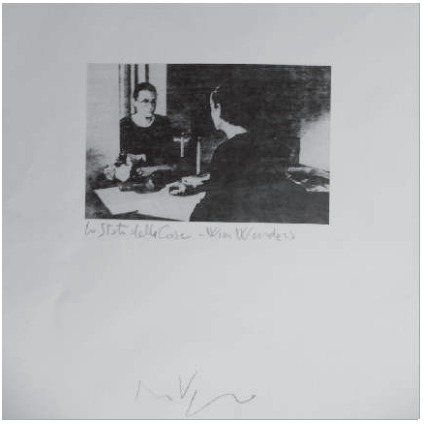
Gute warten!

m+

Sto’ attendendo qui...

Http://www.facebook.com/event.php?eid=225927654135242

Mario Vignando



Ho il piacere di partecipare anch'io a questa nuova edizione di orchestrazione con un piccolo quadretto dedicato al regista tedesco wim wenders. E' una riproduzione in fotocopia di una immagine tratta dal film "Lo stato delle cose" degli anni ottanta, uno dei migliori film che abbia visto. La riproduzione non mi soddisfa molto, ma il ricordo sì.
mario vignando

Marta Padovani

Marta Padovani, nasce a Jesolo (Ve), il 7 novembre del 1974, sotto il segno dello Scorpione. Nel 1993 si diploma in “Decorazione pittorica” all’ISA di Venezia. Dopo la scuola frequenta un corso condotto dal pittore Andrea Vizzini e un workshop con l’illustratrice Eva Montanari. Dal 2000 il suo interesse si sposta dall’arte figurativa al teatro e alla scrittura e fonda, insieme a Walter Sabato, il Teatrino della neve. Riceve menzioni di merito e segnalazioni per poesie e racconti. Ritorna all’arte figurativa nel 2010 con la mostra “ANIMALIE ET ULTRA...”. Cura la grafica del Teatrino della neve. Tra settembre e ottobre 2011 alcune sue opere saranno esposte a La Spezia nell’ambito del Festival “PINK INVASION”.

Mauro Gentile

Attesa si, ma quale?
Attendere per pagare.
Attendere per pregare o essere pregati.
Attendere l'amata o l'amore.
Attendere nell'essere attesi.
Ci si muove attendendo che un luogo o un tempo passino per tempo.
Si attende una notizia, che attende di esser tale.
Si attende di comprendere ciò per cui si è molto studiato.
Si attende col rito, il momento giusto per fare ciò che poi rimane.
Si attende per non attendere ciò che genera dolore.
Attesa perenne che un sogno sconfini nella realtà.
Attesa per attesa che la realtà sfiori il sogno.
Attesa che è pretesa di conoscere ciò che si attende.
Attendere il tempo che serve a guarire dal male.
Attesa di vedere il giorno che nasce o attesa di subire ciò che di caro inevitabilmente tramonta.
Attesa mobile di un dato fisso.
Attesa vagabonda nel vedere il colore che si asciuga, in attesa di un senso che si manifesti.
In fondo vivere dall'inizio nell'attesa di trovare ciò che sta in fondo.

Giovanni Moretti

Lo continuano a chiamare NANNI , ma in realtà il suo nome é Giovanni Moretti e lavora, studia e sogna ad occhi aperti a Portogruaro.....

Orietta Masin

Orietta Masin
orietta.masin@alice.it
www.artecorrente.it

1. Privé Italia, 2011, installazione, assemblaggio di materiali diversi, 105x122 cm circa

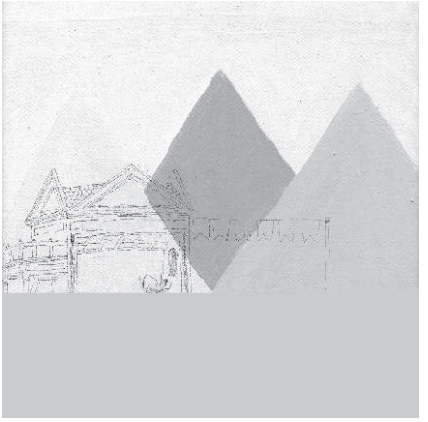
2. Casa sottosopra, 2011, materiali diversi, 40x40x10 cm

vedrai, vedrai
vedrai che cambierà
forse non sarà domani
ma un bel giorno cambierà
vedrai, vedrai
non son finito sai
non so dirti come e quando
ma vedrai che cambierà

Patrizia Moro

"È un'illusione che le foto si facciano con la macchina... si fanno con gli occhi, con il cuore, con la testa"
Henri Cartier Bresson

Pierpaolo Febbo



L'attesa non è altro che un vuoto da colmare, nient'altro che solitudine.

Renzo Cevro-Vukovic

Le mani si agitano nell'aria a disegnare misteriose figure.
All'improvviso qualcuno riesce a decifrarle e rimane ammutolito.

Renzo cevro-vukovic

Roberta Padovani

San Donà di Piave, 1964. Ha esordito in ambito figurativo privilegiando la rappresentazione della figura umana e de suoi sentimenti. Successivamente i suoi interessi si sono rivolti all'astrattismoe all'utilizzo di materiali e tecniche diverse, creando una pittura ricca di atmosferee suggestioni. Nell'ultima produzione la sua ricerca pittorica si è lasciata trasportare dalla tecnica del collage e dalla riproduzione di messaggi pubblicitari che diventano il presuppostoper lanciare slogan inneggianti all'umana aspirazione verso Dio, l'amore, la profonditàdella vita. Espone dal 1991, in diverse collettive e personali, in Italia e all'estero. Tra le ultime: Arte Italia, a Vilanova y la Geltrù (Spagna), e Hype Gallery, a Milano, nel 2005; una personale presso il Centro Culturale Leonardo Da Vinci, Sala Metallica, a San Donà di Piave,nel 2006; la grande mostra Deforma a Castelbasso (TE) nel 2007; Ar(t)cevia, International Art Festival, nel 2008, 2009 e 2010.

scrittura animica (particolare)
tecnica mista su tela120 x 72

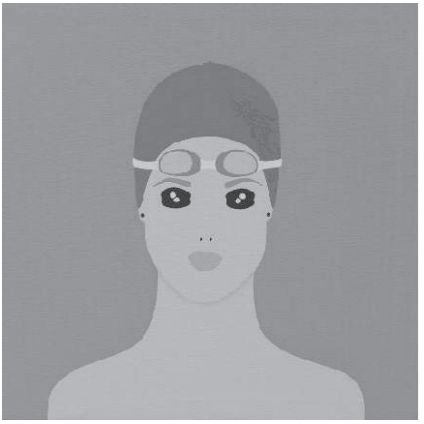
Sandro Pellarin

“Davanti alla legge sta un guardiano. Un uomo di campagna viene da questo guardiano e gli chiede il permesso di accedere alla legge. Ma il guardiano gli risponde che per il momento non glielo può consentire.
L’uomo dopo aver riflettuto chiede se più tardi gli sarà possibile. «Può darsi,» dice il guardiano, «ma adesso no». Poiché la porta di ingresso alla legge è aperta come sempre e il guardiano si scosta un po’, l’uomo si china per dare, dalla porta, un’occhiata nell’interno.
Il guardiano, vedendolo, si mette a ridere, poi dice: «Se ti attira tanto, prova a entrare ad onta del mio divieto. Ma bada: io sono potente. E sono solo l’ultimo dei guardiani. All’ingresso di ogni sala stanno dei guardiani, uno più potente dell’altro. Già la vista del terzo riesce insopportabile anche a me.»
L’uomo di campagna non si aspettava tali difficoltà; la legge, nel suo pensiero, dovrebbe esser sempre accessibile a tutti; ma ora, osservando più attentamente il guardiano chiuso nella sua pelliccia, il suo gran naso a becco, la lunga e sottile barba nera all’uso tartaro decide che gli conviene attendere finché otterrà il permesso...”

Sara Tisci

L'arte per comunicare. Così è nata la voglia per la creazione di questo mio alfabeto personale. L'alfabeto, base del linguaggio, colto come stimolo per ricreare una visione, per dare un messaggio. Partire dalle fondamenta ed usare i mezzi, le lettere, i colori, la materia, per costruire un'arte elementare, solida, diretta nel significato. Un'arte che sia comprensibile ed un messaggio positivo contro la negatività, il pessimismo, la violenza attorno. Un'arte che parli d'amore per la vita, per le persone, per le più semplici cose, mosse dalla passione e non dal lamento. Un'arte che sappia parlare e non solo farsi rimirare. Questo è il mio alfabeto, una raccolta del mio mondo e del mio sentire, sintetizzati nell'unico modo che conosco per donarlo agli altri e all'esterno.

Silvia Giusti

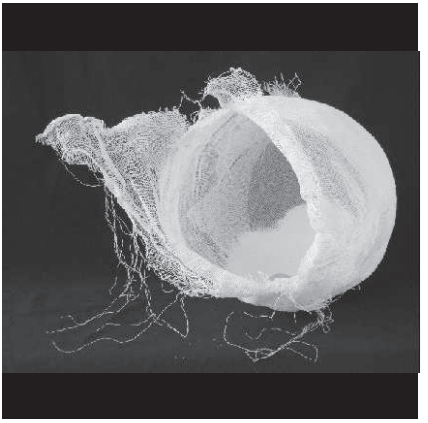


Toy Child
Profondamente reverenziali alla poetica no-frills, i sintetici Toys di Silvia Giusti, sono dei misteriosi identikit contemporanei… Succinti nelle informazioni si distendono su una golosa tavolozza cromatica, comunicandoci messaggi quasi subliminali. L'apparenza è superficiale e irresistibile, ci dicono, ma la sostanza può essere altrettanto attraente. Dietro quei volti "customizzati" a manga giapponesi, vivono sempre un uomo o una donna in carne e ossa, con le loro storie, le loro vite. I Toys rappresentano una profonda riflessione sociale e antropologica sulla cultura di massa, sull'identità e sulla conflittuale convivenza tra vecchi e nuovi media. (Alice Ginaldi)

Toy child - woman in the world 2011

Sito: www.silviagiusti.com

Silvia Lepore



"Nell'alchimia l'uovo significa il caos compreso, afferrato dall'artefice, la prima materia contenente l'anima del mondo che vi è incatenata. Dall'uovo…si leva…l'anima finalmente liberata".

(Carl Gustav Jung)

www.silvialepore.com

Silvia Pignat

SILVIA PIGNAT, 1982, laureata all'I.S.I.A Urbino e diplomata all'ISA Cordenons, si occupa di comunicazione visiva. Ha illustrato libri per bambini: Suns di aga, ed.Pavees, Bordano (1°premio concorso Sulle ali delle farfalle, 2003); FOGLI E MATITE per i vent'anni del noce, Il Noce 2006; Una biblioteca da favola, Biblioteca Civica di Pordenone 2007; La storia di Tommy e di Babbo Natale, ed.Campanotto, Udine 2007; i "primi libri" La Toffa, Briciola e Gigia, Robi , 2007 ed.Liberinto e Aria la bibliotecaria e la storia del libro, Biblioteca Civica di Pordenone 2010.
Dal 2009 collabora con la rivista "Focus Pico". Vari laboratori svolti in biblioteche, scuole, eventi e centri culturali. Segnalazioni MIUR, Premio nazionale giovani artisti (2004 e 2006) e AIAP (2006). Diverse le campagne pubblicitarie realizzate come grafica, prediligendo la comunicazione sociale.

www.silviapignat.com

Simone Santilli

Simone Santilli (nato nel 1987) è nato nel 1987 (a Portogruaro). Dove risiede tuttora. (Ma è domiciliato altrove).

Restano ignote le sconosciute cause del decesso di Sisan Motilneli, ucciso da una fonduta.

E' stata ritrovata soltanto l'arma del delitto. L'omicida ha agito da solo, ma il PM contempla l'ipotesi dell'azione collettiva.

Rinvenuti, sul luogo del delitto, dadi e tazzine, vuoti di birra e Genepy. Forse giocavano a Tokyo.

Sisan Motilneli frequentava brutta gente. Gente armata. Fotografi, tutti margherite, neonati e anziani in bianco e nero pesante. Reflex digitali da 5000 scatti al secondo. Roba seria.

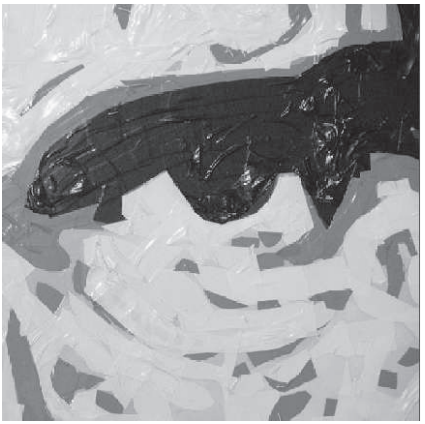
Simone Santilli è assente.

S. Simon Ostan
S. Corazza

Artisti : **Simon Ostan Simone e Sandro Corazza**

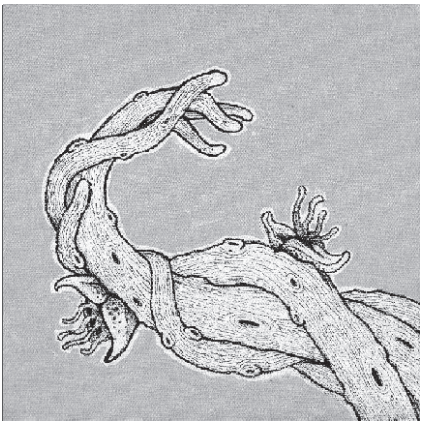
Titolo: Nell'attesa della venuta di Gesù Cristo
Nell'attesa dello sbarco sulla luna
Nell'attesa di un mondo migliore
Nell'attesa di una nuova vita
Nell'attesa che ritorni il verde

Stefano
Momentè



Jesolo, 1961. Astratta, informale, segnica, materica, a suo modo espressionista, l'arte di Momentè è reduce dalle avanguardie novecentesche che videro protagonisti artisti quali Rauschenberg, Duchamp, Burri, Richter, Merz, Pistoletto e Kapoor. Nel suo lavoro è presenti però una consapevolezza identitaria del tutto personale, sottolineata dall'indagine artistica profonda, che scaturisce nell'elaborazione di un segno simbolicamente espressivo del tutto identificativo dell'artista, consapevole del proprio ruolo di creatore contemporaneo. Dal 2002 partecipa a numerose esposizioni in Italia e all'estero, sia personali che collettive. Tra queste: Arte Italia, a Vilanova y la Geltrù (Spagna), nel 2005, la grande mostra d'arte contemporanea De-forma, a Castelbasso (TE) nel 2007, quattro edizioni di Ar(t)cevia, International Art Festival di Arcevia (AN), sei edizioni di Locus Animae, a Jesolo, e la Biennale di Venezia del 2009. Sue opere sono presenti in varie collezioni, pubbliche e private. Appartiene ai gruppi artistici Materia Prima e Settima Porta.
Info: http://www.zeptepi.org/

Zed Costello



"Il detective privato Zed Costello vive a Miami, ex-poliziotto, sassofonista jazz dilettante, è soprannominato "Extralarge" per la grossa taglia. Al suo fianco, il meticcio Dumas, abilissimo disegnatore nonché ottima spalla, col quale Jack dovrà vedersela con molteplici casi: da ladre cleptomani a miliardari falliti, da insospettabili satanisti a pedofili ed ad atti terroristici."

www.zedoneoncanvas.deviantart.com

ORCHESTRAZIONE
numerodiciannove
2011

Rassegna / incontro fra diverse realtà artistiche

Sedi espositive:
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea
"Ai Molini"
+
Porto dei Benandanti e dintorni
+
Galleria Arkema

Organizzazione :
Associazione Culturale Porto dei Benandanti
Associazione Culturale Multimediart

Con il contributo di:
Cooperativa Itaca
Comune di Portogruaro (VE)

Coordinamento:
Roberto Ferrari, Sandro Pellarin, Piero Simon Ostan, Silvia Lepore, Renzo Cevro-Vukovic, Pamela Caccin, Marco Pasian, Massimiliano Bazzana.

Ringraziamenti:
Studio Arkema di Portogruaro
Associazione culturale L&A di Teglio Veneto
Cooperativa Sociale Carteger
Fart Film Entertainement
Woodstock music-village

Trovi tutto su:

www.orchestrazioni.splinder.com

WOODSTOCK
music > village

technical support
and friend

Comune di Portogruaro
Ass. culturale Porto dei Benandanti
Multimediart - Cooperativa Itaca

Portogruaro 15-22ottobre2011 - Mulini e dintorni

SABATO 15 18.00 Presentazione Orchestrazione 19 > 18.30 “Asino che legge” Mirco Stefanon e Gazza ladra, Presentazione libro > 19.30 “Qohelet” lettura a cura di Stefano Momentè > 20.00 nutrimenti Porchetta e Pane (P&P) Coop. Carteger > 21.00 “La collina, non al denaro, non all’amore né al cielo” Teatro del Bagatto, Fabriano > 22.00 Flavio di Nardo “The soloist” performance elettronica > **DOMENICA 16** 21.00 “Incroci” Performance finale dello stage teatrale pomeridiano > **MERCOLEDI 19** 21.00 "235x85x70" musica per video con Boatto-Florian-Sossai > 21.30 Videdrome, rassegna corti > **VENERDI 21** 19.00 Inaugurazione presso galleria Arkema "Teresa Perulli" personale > 21.00 “Alogena” Performance musicale > 22.00 Demodè “le parole al vento” Presentazione CD > **SABATO 22** 18.30 Marcuzzi _ Manzon Presentazione incrociata libri > 19.00 “Aracati” performance teatrale a cura di Officine Duende > 20.00 nutrimenti (polenta giacomo) > 20.00 Mind Beyond Lakota Circle, performance musicale > 21.30 “Trentuno piccoli scatti e scritti “ Linea B/N editore, Presentazione libro > 22.15 "Orchestra cortile" performance musicale > **ESPOSIZIONI molini e dintorni** > Alessandro Cadamuro, Alessandro Visentin, Antonio Martin, Carmelo Cacciato, Circo Polare, Cristina Meotto, Dennes Fedrigo, Elena Tubaro, Flavio Di Nardo, Francesco Toneghin, Franco Gumbas, Gaetano De Faveri, Giorgia Bressan, Giorgio Bianchet, Giulia Mariutti, Jacopo Casadei, Lorenzo Vale, Manuel De Marco, Marco Arreghini, Mario Vignando, Marta Padovani, Mauro Gentile, Nanni Moretti, Orietta Masin, Patrizia Moro, Pierpaolo Febbo, Renzo Cevro Vukovic, Roberta Padovani, Sandro Pellarin, Sara Tisci, Silvia Giusti, Silvia Lepore, Silvia Pignat, Simone Santilli, Simone Simon Ostan, Stefano Momentè, Teresa Perulli, Zed Costello